



IL CARCERE-MUSEO. L'Ucciardone di Palermo

L'INCHIESTA. Viaggio nelle strutture dell'Isola, dove convivono carcerati e guardie

Sicilia, le prigionie killer

Il caso limite di Piazza Lanza a Catania, dove gli "ospiti" sono 600 ma dovrebbero essere al massimo 286. Le denunce inascoltate dei sindacati, le morti e i suicidi

DI ALIDA AMICO

PALERMO. La situazione più drammatica è nel carcere di piazza Lanza a Catania. I detenuti dovrebbero essere al massimo 286, invece sono arrivati a quota 600. Con 10 e persino 12 persone stipate come sardine in una cella di 5 metri per 5. «Significa che i detenuti arrivano fino al tetto...», è il commento amaro di **Armando Algozzino**, catanese, presidente nazionale della Uil Penitenziari. «E dire che il nostro ordinamento - rileva - prevede la rieducazione ed il reinserimento dei detenuti... Tra l'altro, negli istituti penitenziari in cui la popolazione raddoppia cominciano ad esserci carenze d'acqua, e quindi di igiene tra i detenuti. Le stesse cucine, vanno in tilt e c'è difficoltà persino nella distribuzione dei pasti».

EMERGENZA SICILIA. La pausa ferragostana rischia di mettere nel dimenticatoio l'emergenza carceri. Sulla cui drammatica attualità richiamano invece l'attenzione i rappresentanti sindacali degli agenti penitenziari. Le carceri dell'isola ormai scoppiano: ad oggi, ospitano 8.300 detenuti. Quando ne potrebbero accogliere 5.193 (4.878 uomini e 315 donne). **Caltagirone**, con un indice di sovraffollamento del 295 per cento, è l'istituto più affollato d'Italia. Nella blak list ci sono anche **Noto** (ne potrebbe ricevere 73 ma ne ospita 250), **Piazza Armerina** (dispone di 45 posti ma ce ne sono 118). Situazioni alquanto critiche anche a **Trapani, Agrigento, Messina, Caltanissetta, Catania Bicocca** e **Piazza Lanza, Ucciardone**



Rosario Di Prima

e **Pagliarelli** a Palermo. Mentre il fatiscante carcere di **Favignana** continua a restare aperto nonostante il degrado della struttura. «Occorre trovare una soluzione per **Barcellona Pozzo di Gotto** - invoca intanto la Uil Penitenziari - che auspichiamo possa trasformarsi in una struttura penitenziaria polivalente, avendone tutte le caratteristiche».

BASTA PROMESSE. Intanto, a sentire i rappresentanti sindacali, il precipitare della situazione nelle carceri è direttamente proporzionale all'oceano di impegni assunti e non mantenuti dal governo Berlusconi e dal Ministro Alfano. «Dall'indefinito piano carceri - attacca Armando Algozzino - alle annunciate assunzioni. Inutile prendere in giro l'opinione pubblica, dicendo che si apriranno nuove carceri: oggi bisogna fare un piano di emergenza -



Armando Algozzino

Algozzino (Uil):
«Inutile prendere
in giro l'opinione
pubblica parlando
di nuove carceri»

incalza il presidente della Uil Penitenziari - che punti soprattutto alla ristrutturazione degli istituti attualmente in funzione ed all'aumento degli organici». Anche perché entro fine anno da 2.800 a 3 mila agenti andranno in pensione in tutta Italia, e non sono previste assunzioni. La Sicilia, insieme alla Campania, vanta l'organico più vecchio d'Italia: l'età media va dai 45 ai 55 anni. «Il personale, che dovrebbe svolgere 6 ore di lavoro al giorno - denuncia Algozzino - ne fa 10: non va in ferie, non si riposa, e ritorna a casa completamente distrutto. Dall'inizio dell'anno, ci sono stati circa cinquanta suicidi in carcere», aggiorna la ferale blak list.

I MORTI IN CELLA. L'anno scorso, un ispettore ha sparato ad un collega perché lo riteneva la reincarnazione del "diavolo". Ultimamente, un poliziotto del penitenziario di Siracusa ha sparato alla moglie e poi si è suicidato. «Da tempo - denuncia il dirigente sindacale della Uil - chiediamo le visite psicotecniche al personale ogni 6 mesi. Abbiamo avuto più morti e suicidi dentro le carceri - calcola Algozzino - tra il personale di polizia e la popolazione di detenuti, che nella guerra del Kosovo. Basta, fare chiacchiere: in un momento di emergenza, ci vogliono i fatti».

TENTATI SUICIDI. Senza contare i 46 tentativi di suicidio non portati a termine dai detenuti, per l'intervento *in extremis* dei poliziotti. In Sicilia si contano 7 detenuti suicidatisi in cella, ed altrettanti tentativi sventati dalla polizia penitenziaria (che annovera 43 agenti feriti da detenuti). Un bilancio grave, da bollettino da guerra.

SITUAZIONE AL COLLASSO. Le patrie galere, ormai, ammassano 69 mila reclusi, quando ne potrebbero ospitare 47 mila. Ma neanche la "strage silenziosa" sembra scuotere dal torpore la classe politica nostrana, che, tranne

LA SCHEDA

Penitenziari a orologeria

Ottomilatrecento detenuti per 4700 posti

PALERMO. «Le carceri siciliane sono tra le peggiori che abbia mai visto», aveva denunciato indignata, lo scorso luglio, dopo il blitz nell'isola, la parlamentare radicale **Rita Bernardini**. Carceri super affollate (con 8.300 detenuti, quando potrebbero ospitarne 4.700) e poco personale. Nell'isola ci sono 30 istituti penitenziari: 25 per adulti, 1 Opg (psichiatrico) a Barcellona Pozzo di Gotto, e 4 strutture per Minorenni (a Caltanissetta, Palermo, Catania Bicocca ed Acireale). Mentre sono 3 le strutture carcerarie non ancora aperte: a Gela, Villalba, il reparto femminile di Siracusa e Noto (in parte non utilizzato).

POPOLAZIONE CARCERARIA. Al carcere Pagliarelli di Palermo, rispetto ad una capienza di 828 posti, vengono rinchiusi nelle celle 1.309 detenuti. L'Ucciardone ne potrebbe accogliere 390, ma ne ospita 697. Al carcere di Siracusa vengono

